



Normalità ancora lontana

Con l'auspicio di una ritrovata normalità chiudevamo il pezzo di prima pagina di "Omega" 2020, dandoci, al riguardo, appuntamento all'Assemblea annuale prevista – e già questa era una bella stranezza! – per il 31 ottobre dello scorso anno. E il primo chiaro segnale che la situazione continuava ad essere anomala ci è proprio venuto dall'impossibilità di vederci in Assemblea perché, cinque giorni prima di quello fissato per l'incontro, una disposizione governativa ha obbligato l'"Umanitaria" – storica sede in cui da anni teniamo le assemblee – a chiudere temporaneamente i battenti.

Decisamente molto imbarazzante per noi ma, come dicevano i giuristi di Roma antica, "dura lex sed lex".

Quello che è successo sul fronte pandemico dallo scorso autunno sino ai nostri giorni è noto a tutti e il mio pensiero non aggiungerebbe nulla di significativo. Come tutti – mentre scrivo siamo a Marzo – si coltiva la speranza che un efficiente piano vaccinale – che in questo momento, però, proprio efficiente non sembra – possa progressivamente mitigare la diffusione dell'infezione e possa gradualmente farci tornare ad uno stile di vita che, almeno a me, sembra oggi così lontano...

Naturalmente alla speranza di una soluzione "esterna" bisogna aggiungere il proprio personale contributo – come individui e come entità sociali – conservando comportamenti di massima cautela.

Per questo motivo, venendo alla nostra attività, stiamo ancora operando con orari di apertura al pubblico ridotti – non prima delle 10 del mattino – ed esclusivamente previo appuntamento. Disponendo poi, in fase di accesso, i controlli e le protezioni suggerite dai protocolli vigenti. In più, è attivo un programma di sanificazione periodico degli uffici che durerà sino a notifica di cessato allarme a cura delle autorità preposte.

Tutte queste – doverose – cautele, impattano fortemente anche la scelta che si ripropone, quest'anno, sulle modalità di tenuta dell'Assemblea annuale.

Scottati da quello che è successo l'anno scorso, abbiamo ragionato molto su questo argomento e ci siamo ben documentati sulle possibili modalità alternative. Senza ovviamente trascurare le considerazioni relative alla sicurezza.

Ci siamo trovati dunque a tre possibili scelte. La prima, quella che ci metterebbe al riparo da possibili "incidenti di percorso" come quelli accaduti l'anno scorso è quella della cosiddetta "riunione in remo-

to". Si tratta di far avere a tutti i Soci – via email – un messaggio che consente – "cliccandoci" sopra – di collegarsi attraverso uno schermo. Non è difficile immaginare che la stragrande maggioranza dei nostri Soci si troverebbe in gravi difficoltà sia per accedere sia, ad accesso avvenuto, per partecipare alla riunione. Difficoltà che dovrebbe affrontare anche il Presidente laddove un numero significativo di Soci decidesse di partecipare. Dopo averci pensato un bel po' abbiamo deciso di scartare questa opzione.

La seconda possibilità, che qui citiamo solo per la cronaca, è quella di un'Assemblea mista, nel senso che alcuni – tipicamente il Presidente, il Segretario e un membro del Collegio Sindacale – si ritrovano nel medesimo luogo fisico, dal quale si collegano poi, via computer, ai Soci che partecipano "da remoto". In sostanza cambia poco o nulla rispetto ai problemi enunciati in precedenza.

Si torna quindi, necessariamente, alla modalità classica di Assemblea tenuta "in presenza", avendo massima cura di rispettare tutti i protocolli di sicurezza (non si potrà, ad esempio, superare le trenta presenze) e sperando che per la fine di Maggio – come vedete l'Assemblea è chiamata per venerdì 28 maggio – la situazione sia tale da lasciarci rispettare l'appuntamento.

Un'ultima annotazione: poiché nell'Assemblea si discuterà anche il Bilancio del 2019, abbiamo ritenuto opportuno riproporre a pagina 3 di questo giornale il commento al medesimo, così come l'avevamo scritto sul numero di Omega del settembre 2020.

Concludo, con l'augurio che vi faccio, e che mi faccio, per tempi migliori e con la speranza, perché no, di vederci a fine maggio.

A presto!



Milano mai vista così...

Appuntamento importante!

Assemblea Socrem Milano

venerdì 28 Maggio 2021 (in seconda convocazione) ore 9,30

c/o UNAHOTELS, Sala Mirò, via Cusani 13, Milano

Esibire tessera SOCREM (o delega) all'ingresso sala

Capienza massima consentita: 30 persone

Vedi convocazione nell'ultima pagina



Il Bilancio dell'esercizio 2020

Facciamo, qui di seguito, l'abituale rappresentazione semplificata del Bilancio, la cui versione formale è disponibile sul sito Socrem e presso gli uffici dell'Associazione.

I numeri che più avanti analizzeremo pongono in tutta evidenza la drammaticità della situazione che si è affrontata nell'esercizio in esame.

La pandemia che, a partire dalla fine di Febbraio, ha colpito il Paese, ci ha costretto, tra i tanti, a ridurre al minimo l'attività, nel senso che è stato inibito il contatto con il pubblico da Marzo a Maggio. Alla ripresa, in ossequio ai vari protocolli di sicurezza, abbiamo provveduto ad operare solo previo appuntamento e con modalità rispettose dei citati protocolli.

Si è lavorato dunque in regime di sola gestione ordinaria e con un ritmo decisamente rallentato rispetto a quello registrato normalmente.

Il riscontro più evidente di quanto sopra considerato è rappresentato dal numero dei nuovi Soci, pari a 451 unità, rispetto ai 771 nuovi Soci dell'anno precedente (che, a loro volta, erano diminuite rispetto al 2018). Dunque 320 iscrizioni in meno, dato che appare coerente con i tre mesi di non accesso al pubblico e con il successivo rallentamento operativo.

Sul fronte dei decessi è piuttosto sorprendente osservare che non ci sono stati grandi cambiamenti: abbiamo registrato uscite per 1064 Soci (di cui 1026 per morte), dimensione simile alle 1052 unità del 2019. Un po' strano in quanto se raffrontiamo i periodi Marzo/Aprile, si nota un sensibile incremento dei decessi passati dai 168 del 2019 ai 301 del 2020. Ci si augura che l'attività congestionata e frenetica di quei mesi a carico delle Istituzioni non abbia avuto qualche conseguenza anche sul fronte del puntuale scambio di informazioni. Le verifiche al riguardo sin qui effettuate non hanno dato risposte. A fine esercizio 2020 il numero di Soci attivi risultava pari a 13923. In altra parte del giornale potete vedere una tabella con lo spaccato per età dei nostri Soci.

Come già detto l'attività è stata fortemente rallentata dalla situazione generale.

Tuttavia siamo riusciti a concretizzare il processo di finalizzazione e distribuzione del libro "La libertà fiammeggiante" in cui il professor Alessandro Porro racconta della faticosa nascita della Cremazione in Italia e dei primi anni di storia della nostra Associazione, ed abbiamo proseguito nello sviluppo dei passi propedeutici al conseguimento della certificazione "OLC 2015", tema su cui torniamo con specifico articolo in questo giornale.

Ricordiamo ancora, con rammarico, l'intervenuta impossibilità a svolgere l'annuale Assemblea dei Soci, messa in calendario per il giorno 31 ottobre. Purtroppo, cinque giorni prima dell'incontro, per effetto di un provvedimento governativo, la Società Umanitaria, che avrebbe ospitato i nostri lavori, si è vista costretta a sospendere le proprie attività: noi, di conseguenza, non abbiamo più avuto né modo né tempo (il 31 ottobre era la scadenza massima) per riorganizzare l'evento.

Al riguardo si è quindi deciso di trattare i temi previsti dall'Assemblea 2020 insieme a quelli all'Ordine del Giorno dell'Assemblea 2021, di cui vedete la convocazione in ultima pagina di questo giornale.

Venendo alla situazione economica, si possono fare le seguenti considerazioni. Calano ancora i ricavi tipici (da 157865 del 2019 a 136883) e questo, ovviamente, riflette il minor flusso di nuovi associati. Diminuiscono anche i proventi finanziari (da 104736 a 90156), sia a causa della più contenuta dimensione del "portafoglio titoli" sia per effetto di operazioni di vendita e acquisto di strumenti finanziari – proprio per ristrutturare il "portafoglio" stesso – i cui tempi tecnici hanno comportato situazioni di maggiore liquidità senza godere di afflusso cedolare. Registriamo, con piacere, l'arrivo di tre annualità di cinque per mille (anni 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019) per un totale di 11042 euro, la cui destinazione dovrà essere specificamente esplicitata.

Sul fronte delle spese si osservano costi operativi in linea con quelli dell'esercizio precedente, cosa che conferma quanto sosteniamo da tempo e cioè che non si vedono ambiti di significativa comprimibilità, in generale, di queste spese.

La gestione finanziaria è caratterizzata da circa 281 mila euro di minusvalenze realizzate a fronte della vendita di titoli per circa 676 mila euro: queste minusvalenze erano state puntualmente considerate nella valorizzazione del "Fondo Oscillazione Titoli" – anche chiamato "Fondo Svalutazione" – appositamente creato nello scorso esercizio, che viene quindi abbattuto di tale ammontare. In aggiunta va registrato che nella definizione iniziale del valore del "Fondo Oscillazione" era stata erroneamente caricata una minusvalenza latente, per circa 137mila euro, che invece è stata una "minusvalenza realizzata" e puntualmente già imputata all'esercizio 2019. Pertanto il fondo deve essere scaricato anche di tale ammontare. Non si è ritenuto opportuno fare altri interventi sul "fondo" – il cui valore a fine esercizio viene dunque fissato in euro 256mila – osservando tuttavia che una valorizzazione puntuale al 31/12/2020 evidenzia "plusvalenze latenti" – al lordo delle ritenute fiscali – per circa 67mila euro e minusvalenze latenti per circa 2500 euro. La scelta è quindi quella di aggiornare il valore del fondo, anno per anno, in base alle sole eventuali minusvalenze realizzate (il fondo, in origine, non proponeva plusvalenze) dando conto di plusvalenze o minusvalenze latenti in sede di commento al bilancio. Tasse e ammortamenti propongono cifre in linea con quelle degli esercizi precedenti.

Il tutto porta ad un risultato di esercizio positivo per 85mila Euro circa ma non possiamo non annotare che se deducessimo i 137 mila euro per eccesso di imputazione del fondo nel 2019, il risultato sarebbe negativo per circa 52mila Euro.

Purtroppo, nel momento di redazione di questo testo, i segnali che vengono sul fronte della pandemia continuano ad essere molto preoccupanti. Si spera in una prossima accelerazione del processo collettivo di vaccinazione ma i numeri, ogni sera, non sono buoni.

L'attività in Socrem procede rallentata, abbiamo registrato solo un centinaio di nuove adesioni nel primo trimestre. Cerchiamo di capire, come tutti, come se ne uscirà.

Speriamo di poterci raccontare qualcosa di più incoraggiante dopo l'estate, con il numero due di Omega.

E cerchiamo di vederci in Assemblea.

ENTRATE	2018	2019	2020
Quote da nuovi Soci e rinnovi	159.093	149.305	132.783
Adesione a dispersione	13.000	8.560	4.100
Totale Entrate Operative	172.093	157.865	136.883
Proventi finanziari	114.904	104.736	90.156
Cinque per Mille	0	0	11.042
TOTALE ENTRATE	286.997	262.601	238.081
USCITE			
Spese generali / Amministrative	70.459	69.202	65.831
Spese per personale / collaboratori	150.225	159.360	161.765
Spese per Consulenze	21.198	19.854	20.269
Spese per Iniziative Commerciali	13.768	21.732	19.944
Totale spese operative	255.650	270.148	267.809
Oneri finanziari	34.988	148.698	293.739
Ammortamenti	2.070	4.465	5.163
Imposte sull'Esercizio	8.077	8.136	5.385
Fondo Svalutazione Titoli		675.000	-419.000
TOTALE USCITE	300.785	1.106.447	153.096
Risultato Esercizio	-13.788	-843.846	84.985

Dicevamo, commentando il (Bilancio) 2019

Considerando che nella prossima Assemblea sarà disaminato anche questo Bilancio, si ritiene opportuno riproporre l'articolo di commento al medesimo pubblicato su "Omega" dello scorso anno.

Come d'abitudine, s'intende qui fare una rappresentazione semplificata del Bilancio che, nella sua versione formale, è disponibile sul sito di Socrem e presso gli uffici dell'Associazione.

L'illustrazione del Bilancio 2019 richiede una premessa significativa, a spiegazione del risultato finale apparentemente sorprendente.

La rilevante perdita registrata non è il prodotto di un qualche evento drammatico intervenuto nella gestione dell'esercizio in esame ma è bensì il risultato dell'introduzione di un nuovo, e più trasparente, modello di rappresentazione dei fatti economici con particolare riferimento agli aspetti della gestione patrimoniale dell'Associazione.

Come spiegato più dettagliatamente in un successivo articolo del giornale, la disponibilità in questi anni di un costante e significativo flusso cedolare ha visto, come contrappeso, una erosione del valore capitale degli strumenti finanziari (sicav obbligazionarie) che costituiscono vasta parte del patrimonio societario.

E questo fenomeno, anche se sembra paradossale, ha avuto più impatto proprio per la natura "prudenziale" degli investimenti adottati (fondi obbligazionari e non azionari).

Avremmo potuto adottare, nel redigere il Bilancio, una scelta più morbida e cioè di procedere ad una alienazione – e sostituzione – progressiva dei titoli, imputando ad ogni singolo esercizio le minusvalenze prodotte da queste vendite. Ma, sull'altare di una assoluta trasparenza, ci è sembrato più corretto dare una rappresentazione globale, ancorché "forte", della situazione patrimoniale, istituendo un "Fondo svalutazione" che evidenzia il teorico minor valore dell'insieme dei titoli rispetto alla loro valorizzazione al momento dell'acquisto.

Nel definire l'ammontare di questo fondo e, anche qui, per dare una rappresentazione più puntuale della situazione, abbiamo pensato di tenere anche conto dell'ulteriore deprezzamento dei corsi intervenuto a seguito della crisi provocata dalla pandemia Covid e, quindi, abbiamo fissato il valore di queste minusvalenze latenti alla data del 24 giugno e cioè in data molto ravvicinata rispetto a quella della discussione del Bilancio di Esercizio 2019, prevista per il giorno 29 giugno.

Questo "fondo" – che come vedete nel Bilancio ha una dimensione di 675000 euro – ha il compito di assorbire le perdite che andranno a concretizzarsi a mano a mano che si andrà a vendere i titoli ed il suo valore sarà aggiornato alla fine di ogni esercizio. Va da sé che un recupero eventuale dei corsi mobiliari potrebbe migliorare, nel tempo, la situazione.

Fatta questa doverosa premessa, passiamo ora ad una disamina degli altri elementi del "Conto Economico".

Come potete osservare dalla tabella a piè di pagina, gli indicatori della gestione operativa – dunque finanza a parte – non sono particolarmente diversi da quelli abituali. Le quote per nuove adesioni e per rinnovi sono in leggero calo per effetto di un minor numero di nuovi Soci rispetto all'anno precedente (774 contro 848). A queste entrate si contrappongono, per lo più per decessi, uscite di Soci per 1052 unità (1004 Nel 2018), portando così il numero dei Soci a fine anno a quota 14612.

Sul fronte delle spese vediamo un incremento del costo del lavoro in quanto, per due risorse, è venuto meno il beneficio delle agevolazioni fiscali pregres-

se, nonché un aumento delle spese commerciali a causa sia della necessità di allestire in aggiunta a quella Ordinaria, anche un'Assemblea Straordinaria per la modifica dello Statuto (adeguando il medesimo alle previsioni del cosiddetto "Terzo Settore") sia per le attività connesse al rinnovo generale dell'immagine dell'Associazione (sito, facebook, modulistica gestionale e commerciale).

Anche gli "ammortamenti" sono cresciuti soprattutto per effetto dei lavori relativi all'ammmodernamento del sistema gestionale informatico, che oggi possiamo considerare molto efficace e con ottime garanzie di protezione dei dati.

Dunque, ancora una volta, si deve tornare a leggere il risultato come fortemente condizionato dagli impatti della gestione finanziaria, osservando che, in aggiunta al fondo svalutazione già citato, già si era proceduto a vendere o sostituire titoli la cui alienazione ha prodotto da un lato un minor flusso di proventi e, dall'altro minusvalenze – in questo caso effettivamente realizzate – per circa 143mila euro (v. oneri finanziari).

Dunque andiamo a "licenziare" un bilancio pesante, ben consapevoli però che da un lato si è fatta un'importante operazione di chiarezza e, dall'altro, che si sono create le premesse per risultati migliori in futuro.

Sul piano delle attività svolte nell'esercizio, menzioniamo le più rilevanti.

Si è definito un modello di "convenzione" che consente alle imprese di onoranze funebri di raccogliere proposte di adesione alla nostra Associazione. All'iniziativa hanno aderito oltre cento imprese operanti a Milano e nell'hinterland milanese.

Si è lavorato sulla cosiddetta "immagine coordinata", rinnovando strumenti e modulistica di Socrem.

Abbiamo modificato il nostro "statuto", via specifica Assemblea Straordinaria, adeguando il medesimo alle norme del "Terzo Settore".

Abbiamo gestito il rinnovo delle cariche sociali, confermando per il triennio 2019-2022 presenze, incarichi e deleghe ai membri del Consiglio uscente. In aggiunta l'Assemblea ha proceduto alla nomina di due Sindaci supplenti. Del seguito e consolidamento di alcune di queste attività troverete menzione in vari articoli che seguono nel "giornale", potendo così cogliere il senso di quanto sta avvenendo – con tutti i limiti di cui al "pezzo" in apertura – nell'esercizio corrente.

SOCREM MILANO APS

Con l'adozione della normativa prevista dal Terzo Settore – in applicazione della quale, già nel 2019, abbiamo aggiornato lo Statuto – ci è stato chiesto di aggiungere alla nostra "ragione sociale" (cioè al nostro nome), la sigla APS che significa Associazione di Promozione Sociale.

Quindi, a mano a mano che si dovrà andare in ristampa con i documenti sociali (dalla carta intestata, ai "testamenti", alle tesserine, ecc) vedrete sempre comparire questa nuova sigla che, ripetiamo, altro non è che la spiegazione della categoria cui Socrem appartiene nell'ambito del Terzo Settore.

Cremazione e pandemie: attualità e storia

Se chiedessimo ai nostri conoscenti od amici di evidenziare un'immagine simbolica dell'ultimo anno, probabilmente molti citerebbero l'immagine dell'infermiera cremonese stremata alla fine del suo turno di lavoro, mentre altri citerebbero la fila di camion militari che nella notte del 18 marzo 2020 lasciava Bergamo, per portare i corpi da cremare presso alcuni poli crematori extraregionali.

La prima citazione sarebbe quasi certamente accompagnata da sentimenti positivi di abnegazione, di impegno, se non di eroismo, mentre la seconda sarebbe inserita in una connotazione di fondo differente.

Perché questa seconda immagine, ancora oggi, turberebbe, in qualche modo le nostre emozioni?

Perché essa non viene letta nelle sue caratteristiche positive, cioè in quelle dell'aiuto concreto che il mondo della cremazione ha dato (e continua a dare) per rispondere alla pressione che sottoponeva (e sottopone) ad uno stress formidabile non solo la gestione della salute, della vita da difendere, ma anche la gestione dei corpi non più vivi?

Forse si tratta di un interruttore che, attivato improvvisamente, ha fatto riemergere le punte di una stratificazione secolare che considerava la cremazione non un diritto, ormai universalmente acquisito ma una pratica da limitare, o combattere.

Ciò ci pone di fronte ad una riflessione ineludibile, riguardante la natura intrinseca della diffusione attuale della cremazione nel nostro Paese, e la necessità di proseguire nel suo consolidamento.

Tuttavia, l'attività cremazionista di quest'ultimo anno, anche se svoltasi con qualche difficoltà a riguardo della gestione dei rapporti interpersonali con i Soci, essendo limitata la loro presenza personale in sede, ci può invitare ad uno sguardo retrospettivo, alla ricerca di indicazioni o spunti di riflessione ulteriori.

In primo luogo, potremmo chiederci se in passato, in un passato nel quale SOCREM Milano fosse già presente ed attiva (anche nella gestione tecnica) ci si potesse essere trovati in condizioni simili o identiche a quelle dell'ultimo anno.

La risposta è positiva: nell'autunno 1918, allorché la Grande Guerra

volgeva al termine, esplose anche da noi la pandemia di influenza cosiddetta "spagnola".

Essa era e fu così denominata non per la sua origine, ma perché le notizie potevano arrivare solo da paesi non belligeranti, nei quali non esisteva la censura preventiva sulle notizie (e la Spagna non era in guerra).

La comparazione con la pandemia attuale può essere giustificata perché le risposte date al tempo e l'attuazione delle conseguenti misure sono esattamente sovrapponibili con quelle attuali (distanziamento sociale, chiusura delle scuole, coinvolgimento delle RSA, uso delle mascherine, intervento della sanità militare, difficile gestione dei trasporti pubblici, speranza di un vaccino).

Sovrapponibile è pure l'andamento ad ondate successive, spesso condizionate da incongrui comportamenti dei singoli.

Uno dei dati di diversità, invece, è proprio quello della cremazione. Dall'esame dei resoconti verbali delle sedute del Consiglio e delle Assemblee di SOCREM Milano del tempo non emergono dati che facciano pensare ad un incremento rilevante dell'attività crematoria in rapporto all'evoluzione della pandemia influenzale "spagnola".

Uno dei temi al centro del dibattito cremazionista era, invece, quello della traslazione dei corpi dei militari caduti in battaglia dai cimiteri militari a quelli civili: ciò avrebbe comportato l'organizzazione di una complessa opera di crematoria.

Ciò tecnicamente sarebbe stato possibile, ma le autorità militari e governative si opposero, e il progetto non si concretizzò.

SOCREM Milano aveva anche affrontato il tema della sostenibilità economica delle cremazioni dei corpi dei militari, predisponendo un apposito fondo, dal quale tuttavia non si attinse mai.

Quale era dunque, al tempo, il rapporto fra cremazione e pandemia? Dalle carte d'archivio risulta evidente come la richiesta di rendere obbligatoria la cremazione dei cadaveri in caso di emergenza o per motivazioni sanitarie fosse stata sempre sollecitata dai cremazionisti italiani.

E le motivazioni sanitarie non potevano che essere legate al sopravvenire di epidemie o pandemie, che certo non mancavano, anche

IL 5 PER MILLE

Vi ricordiamo che SOCREM Milano ha i titoli per diventare destinatario del 5 per mille delle imposte sul reddito delle persone fisiche. Al riguardo è necessario che nell'apposito riquadro "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF", previsto nei vari documenti di dichiarazione dei redditi, venga indicato il nostro codice fiscale, che è

80058510159.

Questa segnalazione non comporta alcun aggravio per il contribuente e cioè è completamente gratuita.

Ricordiamo, inoltre, che chi non deve compilare né modulo 730 né modello unico, ma con il "CU" ha già assolto alla fase di dichiarazione dei redditi, può comunque dare indicazione sul cinque per mille. Al riguardo potrà usare l'apposito allegato al "CU" che, compilato e firmato, va inoltrato secondo le modalità riportate nelle "Informazioni per il contribuente", che esse pure fanno parte integrante del "CU".

Evidentemente il 5 per mille è una buona occasione per darci una mano: tuttavia, per chi lo volesse, è anche possibile aiutarci con oblazioni volontarie, che possono essere fatte di persona, o tramite bollettino postale (conto 40549206) o anche attraverso bonifico (IBAN IT 12 W 02008 01662 00000 3196457) a favore di SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE. Grazie in anticipo per quanto vorrete fare.

nel nostro Paese (una pandemia influenzale si era già verificata, nel 1890-1891).

Tuttavia, di fronte a questa motivazione che poteva apparire logica e sensata, si era sempre risposto con dinieghi sostanziali.

All'estero, quale era la situazione?

Vogliamo qui citare l'esempio della Repubblica Argentina, nella quale già fin dagli ultimi decenni dell'Ottocento la legislazione aveva previsto che la cremazione dei cadaveri fosse obbligatoria in caso di epidemie.

La citazione della Repubblica Argentina, come modello di legislazione avanzata merita di essere proposta, anche perché i legami con il nostro paese erano e sono fortissimi.

Infatti, uno dei protagonisti del movimento cremazionista argentino e della attuazione di una specifica legislazione fu un figlio di emigrati italiani, José Penna (1855-1919).

Vedremo poi, come si trattasse di un'emigrazione del tutto particolare. José Penna era un medico, che si dedicò in modo particolare allo sviluppo dell'igiene e della sanità pubblica nel suo paese.

Egli diresse per oltre un trentennio la Casa de Aislamiento, cioè l'ospedale di isolamento più importante del paese.

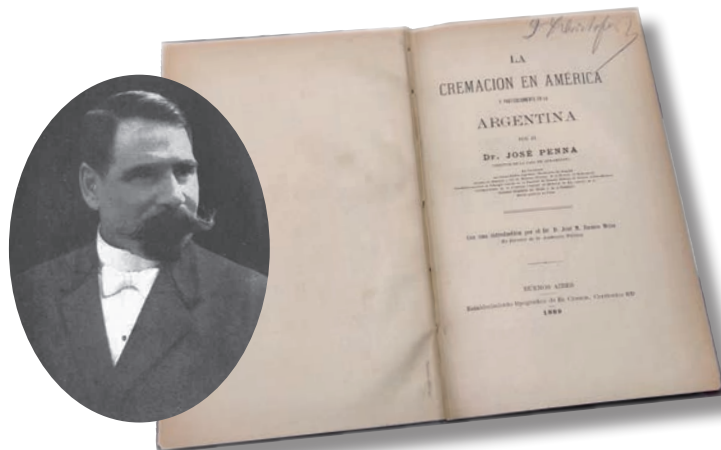
Fu in questo contesto che condusse esperimenti di cremazione e promosse l'obbligatorietà della pratica crematoria in caso di epidemie.

Fra i volumi in deposito presso SOCREM Milano è conservata una fondamentale opera di José Penna dedicata a *La cremacion en América y particularmente en la Argentina* (Buenos Aires, El Censor, 1889).

In essa si ripercorrono le sue pionieristiche esperienze di cremazione, la risposta positiva alle pandemie concretizzata proprio nella sua attività presso la Casa de Aislamiento, lo sviluppo della cremazione nel continente americano.

Da quale *milieu*, da quale ambiente José Penna avrebbe potuto trarre le sue idee nel campo dell'igiene pubblica e della cremazione?

José era figlio di Anna Ferrari (o de Ferrari) e di Juan (Giovanni) Penna. Giovanni Penna era nato a Milano nel 1831 e possiamo presumere che facesse parte di quell'emigrazione politica che aveva dovuto



lasciare la Lombardia in seguito all'esito infelice della Prima Guerra d'Indipendenza.

Egli fu uno fra i protagonisti dell'esperienza della Legion Agricola Militar, che avrebbe dovuto rappresentare un modello di insediamento degli Italiani che avevano partecipato con successo alle campagne militari dei primi anni Cinquanta.

Si trattava di Mazziniani e Garibaldini, che dalla lontana Patagonia cercavano di dare il loro contributo alla causa risorgimentale italiana. Essi costituirono nei decenni seguenti, al di qua ed al di là dell'oceano Atlantico, il nucleo maggiormente impegnato nello sviluppo dell'ideale e della pratica cremazionista.

Non appare dunque strano che fra le idee di libertà e di progresso, delle quali si nutrì il giovane José Penna, fosse presente anche la cremazione, e che il suo tentativo di promuoverla e realizzarla nel contesto delle situazioni epidemiche si potesse realizzare, nella sua patria sudamericana, ben prima che nella sua lontana terra d'origine italiana.

Alessandro Porro

OBLAZIONI 2021

Stefano Pagano – Maria Bennici – Lidia Donzelli – Miranda Cattai – Roberto Tornaghi e Alessandra Frau – Agnese Forlani – Rosa Zanotti – Peter Alfred Hohl e Anna Maria Meloni – Valeria Frigerio – Raffaele Scali – Paola Gasparetti – Kippele Robertt Benedikt – Francesca Arcisto – Pietro Romano Gorla – Rosa Rosellini – Anna Alberta Geisser Di San Vito – Ambrogio Cremonesi – Roberto Tornaghi e Alessandra Frau – Vittorio Morlacchi – Maria Bennici – Emanuele Castellini – Anna Maria Zamboni – Innocenzo Caruso – Daniele Pezzali – Aurelio Colombo e Edea Cigognini – Rita Emilia Codiglioni – Alessandra Lanza – Francesco Bramati – Paola Gasparetti – Maria Cristina Ianesich – Livia Nicoli – Adolfo Ferdinando Ranzan – Giuseppe Lops – Anja Katrin Stromberger – Leonildo Poggiati e Maria Bonaldi – Sofia Marina Olivesky – Rino Fredella – Gerardo Bianchi – Antonio Carluccio.

Nasce, al “Maggiore”, il Boschetto del Ricordo

In questi giorni è stato attivato un nuovo servizio di dispersione ceneri al Campo 43 del Cimitero Maggiore. La nuova modalità si aggiunge al servizio già disponibile presso il cimitero di Lambrate conosciuto come Giardino del Ricordo.

Nel Boschetto del Ricordo la dispersione avverrà per interramento, ossia con svuotamento dell'urna in una piccola fossa poi ricoperta di terra.

Non potranno essere disposti elementi di segnalazione/ricordo delle ceneri interrate.

Successivamente i terreni saranno arricchiti, con piante e arbusti, creandosi così il “boschetto del Ricordo”.

Ricordiamo che è previsto un costo di 103 euro per la dispersione, sia che avvenga a Lambrate che, da ora, avvenga al Maggiore.

Per informazioni più dettagliate suggeriamo di consultare il sito del Comune di Milano al seguente indirizzo

www.comune.milano.it/servizi/dispersione-delle-ceneri

Siamo certificati OLC 2015



Giovanni Bossi, Presidente Socrem Milano,
con il certificato OLC 2015

Come sapete, Socrem Milano è un'Associazione di Promozione Sociale e quindi, insieme con le Onlus, le Associazioni di Volontariato, le Associazioni Sportive e altri Enti simili, va a costituire il vasto mondo del cosiddetto Terzo Settore.

La cui caratteristica peculiare è l'operatività "no profit", nel senso che se l'attività produce utili questi non vengono distribuiti ma vengono aggiunti al patrimonio sociale per garantire stabilità e futuro all'Ente. Purtroppo, in tempi recenti, l'immagine del Terzo Settore si è un po' opacizzata a causa di alcuni comportamenti che poco hanno a che fare con i principi etici che normalmente ispirano l'attività delle Associazioni affiliate.

E questo malgrado il varo di leggi che, introdotte negli anni scorsi, fanno chiarezza sulle regole gestionali da adottare.

Regole delle quali, ovviamente, Socrem è assolutamente rispettosa. Ma abbiamo voluto fare di più.

Esistono, specifici per il terzo Settore, degli Organismi che verificano la qualità della gestione delle Associazioni che intendono sottoporsi a questo "esame" e, se il livello di qualità verificato – che va ben oltre gli standard proposti dalle norme di legge – si dimostra all'altezza dello schema adottato per la certificazione, l'Ente riceve un "attestato di qualità" che rappresenta l'evidente dimostrazione della bontà della sua gestione.

Ed è quello che Socrem Milano ha fatto.

Ci siamo cioè confrontati con i parametri dello schema "OLC 2015" (dove OLC sta per Onlus Certification) che è lo schema specificamente predisposto per gli organismi del terzo Settore, e abbiamo così misurato il livello della nostra qualità gestionale.

Abbiamo, tutti, lavorato intensamente per riepilogare, formalizzare e, in qualche caso, rivedere le procedure, gli strumenti, e un po' tutto quello che rappresenta il nostro modo di lavorare.

Abbiamo creato, in seno al nostro Consiglio Direttivo, una figura specifica dedicata a curare la qualità e la conformità del nostro modello gestionale.

Ci siamo, insomma, rimessi un po' in discussione.

Ed avendo sottoposto i risultati di questo impegno al vaglio di un Organo di Certificazione esterno qualificato (la società Vilcert) siamo stati accreditati per poterci fregiare della "cornucopia", simbolo del certificato di qualità "OLC2015".

Siamo ovviamente orgogliosi di aver raggiunto questo obiettivo, che vogliamo tuttavia considerare un punto di partenza. Da qui infatti l'impegno a mantenere ma, se ce la facciamo, a incrementare l'efficacia del nostro articolato gestionale, che sarà sottoposto ogni anno al riesame dell'Organo Certificatore.

Con questo nuovo e significativo accredito, Socrem sente di poter proseguire la propria azione come Operatore Sociale pronto a raccogliere sfide e opportunità che i cambiamenti in atto andranno a proporre, nel rispetto dei valori etici e morali che da sempre ne contraddistinguono la storia.

Perché una poesia?

In questa situazione di grande difficoltà può forse sembrare fuori luogo pubblicare una poesia, ma in fondo non è così. Una poesia nasce da un sentimento, da un'impressione, e ancora più spesso da un'emozione. Ma le emozioni non sempre sono gioiose, positive, allegre... a volte sono dolorose, riflettono la sofferenza e la pena delle persone che per sopravvivere hanno bisogno della solidarietà degli altri. Mai come in questi giorni si sono viste file così lunghe di gente che non ha più neppure di che nutrirsi...

PANE QUOTIDIANO

Muro di sasso immobile
a segnare il lento scorrere
di gente senza illusioni, capi chini
poggiati su un cuscino di dolore,
vite disgregate dal vento
mutevole del destino,
volti diversi che solo la sorte
fa uguali in comune sofferenza,
mentre lacrime oscillano
su cigli tremanti,
mute testimoni d'ingiusto patire
giacche lise, consunte,
rattoppi di una vacillante dignità.
Lo spirito schiantato
nell'oblio della coscienza,
nel silenzio di un desolato soffrire,
confuso tra presenze
di nebbiosa inesistenza,
sperduto tra mille ombre
come lui sperdute
anela a ritrovare la luce
che a tutti nel suo baluginare
riaccende fili di speranza
E sente il vibrare di calore umano
da chi non porge un piatto di cibo
ma il sorriso della sua anima più profonda

Silvano Bossi

QUOTE SOCIALI

ISCRIZIONE IN SEDE (UNA TANTUM)	euro 30
ISCRIZIONE FUORI SEDE (UNA TANTUM)	euro 80
QUOTA ANNUA (PER 15 ANNI)	euro 20
VITALIZIO PER SOCI FINO A 80 ANNI ...	euro 250
VITALIZIO PER SOCI DA 81 ANNI FINO A 85 ANNI	euro 180
VITALIZIO PER SOCI SOPRA GLI 86 ANNI	euro 130
VITALIZIO PER SOCI FINO A 50 ANNI	euro 130
DISPERSIONE (UNA TANTUM)	euro 20

ORARI APERTURA UFFICI:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ:
ore 9 – 12 (per nuove iscrizioni: 9 – 11.30)
LUNEDÌ – MARTEDÌ – GIOVEDÌ:
anche ore 14 – 16
(su appuntamento per nuove iscrizioni)

colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano
Fondata nel 1876

Direzione, Redazione, Amministrazione:
via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)

Tel. 024232707 - 024237199 - **Fax** 024236621

e-mail info@socremmilano.it

PEC socremmilano@pec.it

www.socremmilano.it

c/c p n. **40549206**

IBAN IT12W0200801662000003196457

intestato a Società per la cremazione

Direttore responsabile: Giovanni Bossi

Direttore editoriale: Alessandro Porro

Diffusione 11.000 copie

Stampato da Grafiche TCP S.r.l.

via Vigentina 29/B - 27100 Pavia

LA SITUAZIONE SOCI

	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
IN TOTALE	4759	9164	13923
CON MENO DI 50 ANNI	62	100	162
DA 50 A 60 ANNI	216	402	618
DA 60 A 70 ANNI	610	916	1526
DA 70 A 80 ANNI	1222	2014	3236
OLTRE 80 ANNI	2649	5732	8381



Aiutateci a comunicare con voi

È per noi importante avere un Vostro indirizzo mail, con il quale facilitare e velocizzare la comunicazione. Se ne disponete, comunicatecelo all'indirizzo **info@socremmilano.it** oppure al numero **02/4232707**. Grazie

NO OMEGA: Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo depernare dalla lista della spedizione.

SOMMARIO

Normalità ancora lontana	1
Il Bilancio dell'esercizio 2020	2
Dicevamo, commettendo il (Bilancio) 2019	3
Socrem Milano APS	3
Cremazione e pandemie: attualità e storia	4
Il 5 per mille	4
Oblazioni	5
Nasce, al "Maggiore", il Boschetto del Ricordo ..	3
Siamo certificati OLC 2015	6
Perchè una poesia?	6
Quote sociali	7
La situazione soci	7
Avviso convocazione assemblea	8



AVVISO PER CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEI SOCI

Milano, 16 Aprile 2021

I Signori Soci sono convocati in Assemblea in prima adunanza per il giorno 20 Maggio 2021 alle ore 9 presso gli uffici della sede Socrem, in via dei Grimani 12, ed in **seconda adunanza per il giorno**

Venerdì 28 Maggio 2021 alle ore 9.30

presso UNAHOTELS Cusani, Sala Mirò, via Cusani 13, Milano

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

- 1. Approvazione dei bilanci degli esercizi 2019 e 2020, previa lettura delle Relazioni del Consiglio Direttivo e delle Relazioni del Collegio dei Revisori**
- 2. Programma di attività e bilancio previsionale per l'esercizio 2021**
- 3. Ratifica della nomina di un nuovo Consigliere**
- 4. Ratifica delle quote associative varate nel periodo 2019/2020**
- 5. Certificazione OLC 2015**
- 6. Varie ed eventuali**

Si invitano tutti i Signori Soci a partecipare all'Assemblea personalmente oppure, in caso di impossibilità, a rilasciare apposita delega - utilizzando il testo a piè di pagina - e a consegnarla ad altro Socio che parteciperà ai lavori assembleari.

Si ricorda che, ai sensi dello Statuto, ogni Socio può essere portatore di non più di 10 deleghe. Le deleghe non possono essere rilasciate a Soci che siano Consiglieri.



(tagliare lungo la linea)

DELEGA

Io sottoscritto n. matr.
conferisco delega a (nome del Socio delegato)

.....
per rappresentarmi e votare al mio posto nell'Assemblea Socrem del giorno 28 Maggio 2021.

Data

Firma

(da consegnare al Socio che parteciperà ai lavori assembleari)

In caso di più Soci in famiglia, la presente convocazione si intende estesa a tutti i Soci.